

'Telemedicina', venerdì una tavola rotonda



“Il modello Presidium: un sistema di telemedicina a Circello”, questo il titolo della tavola rotonda che si terrà a Colle Sannita venerdì 16 maggio. L'incontro si svolgerà presso la sala conferenze dell'hotel “Cà del re”, nel pomeriggio a partire dalle ore 16.30. La Telemedicina, ricordiamo, è l'insieme di tecniche mediche ed informatiche che permettono la cura di un paziente a distanza o più in generale di fornire servizi sanitari a distanza.

I primi esperimenti di Telemedicina sono stati condotti per permettere un'adeguata assistenza nelle aree geografiche più remote o in situazioni disagiate (perforazioni petrolifere su piattaforma off-shore, spedizioni artiche o spaziali). In seguito, con la diffusione di tecniche di compressione dati più efficaci e di reti sempre più veloci, si è arrivati ad inviare via rete fissa anche dati voluminosi, come ad

esempio le immagini di una Tomografia Computerizzata (TC). In Italia, una delle prime applicazioni di Telemedicina si è avuta con la trasmissione sperimentale di elettrocardiogrammi a distanza, iniziata nel 1976, utilizzando le normali linee telefoniche.

In seguito, negli anni Ottanta, la Sip lanciò un vero e proprio “cardiotelefono”. Da allora, gli enti di ricerca, le università, le società scientifiche, il Consiglio Nazionale Ricerche (CNR) ed il Ministero della Sanità stanno lavorando a diversi progetti, in tal modo si sta registrando una crescita esponenziale dei servizi disponibili. Durante l'incontro di venerdì, dunque, si parlerà di un progetto per la tele-assistenza ed in particolar modo di tele-cardiologia, video-sorveglianza, tele-spirometria e di tele-diabetologia sul territorio. Tutto ciò, nell'ottica di promozione e sviluppo delle azioni necessarie al

miglioramento della salute, per questo motivo è utile poter disporre di sistemi telematico-informativi, finalizzati non solo all'abbisogna, ma anche all'elaborazione di profili di rischio delle comunità appartenenti ad un determinato territorio, attraverso il monitoraggio di tali eventi.

Il progetto prevede il collegamento su banda larga, in modo da poter attivare sul territorio i servizi non sfruttati pienamente finora proprio per la mancanza di un canale di trasmissione adeguato, che consentisse di abbattere i costi di un segnale satellitare e, nel contempo, di far fronte alle necessità di un territorio morfologicamente impervio e con insufficienti mezzi di collegamento tra il centro e la periferia. Un progetto, dunque, che si prefigge di ridurre sensibilmente i disagi ed i costi per gli assistiti, migliorandone di conseguenza la qualità della vita.